



LETTURE , IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE



## A casa di Ulisse: ritrovati i resti del suo palazzo a Itaca

Archeologi greci hanno annunciato di avere trovato i resti del palazzo di Ulisse ad Itaca. Se confermata sarebbe la più grande scoperta archeologica degli ultimi decenni. Il professor Atanasio Papadopoulos, dell'Università di Ioannina - da anni alla testa di un'equipe per scavi sull'isola - ha spiegato che il palazzo di grandi dimensioni ha una struttura simile a quella di altri edifici omerici scoperti in passato, fra cui quelli di Micene e Pylos.

## I paradossi della democrazia Un saggio di Slavoj Zizek

ALLE PAGINE 40-41

## Chi parla male pensa male: l'intervento di Ferroni

ALLE PAGINE 38-39

## I fumetti de l'Unità: da oggi «Kurden People» di Marina Girardi

ALLE PAGINE 34-35

## A Sud del blog

### Lo scontro di civiltà ed il capretto

Manginobrioches

MANGINOBRIOCHES.SPLINDER.COM

**A**rriva puntuale, come il primo acquazzone, l'irpef o le trasmissioni di Bruno Vespa: lo scontro di civiltà, che qui si compie ogni anno alla fine d'agosto, quando arrivano i parenti dal Nord per la festa del santo patrono. La civiltà del radicchio contro la civiltà della melanzana. La Padania contro la Magnagrecia aspromontano-normanno-saracina.

Lo zio Elio - che in realtà è zio onorario, in quanto trattasi anzitutto d'un cognato, e sappiamo tutti che cosa combinano i cognati, nelle famiglie - arriva col suo Suv cabinato carico di cugine belle, teli di spugna e convinzioni, e le zie l'aspettano a pie' fermo nel luogo della tenzone: la camera da pranzo.



Lo zio è calabrese, ma negazionista: s'è convinto, con gli anni, d'essere di pura razza padana ed eridana. Parla con lo sciusciù e, soprattutto, vota per la Lega, «l'unica che fa gli interessi di noi italiani del Nord». La zia Carmelina, sua moglie, lo guarda pietosa, come noi guardiamo Gasparri, e stringe le spalle: poverino, in fondo non è cattivo. Poi, con voce da moglie, lo rassicura: «Sì, sì, poi facciamo pure il federalismo. Ma ora vai a lavarti le mani, che è pronto». Lo mettono a capotavola, sennò s'offende, e lo fanno parlare per tutti gli antipasti fino ai primi inclusi. Il suo cavallo di battaglia è la Salerno-Reggio, che ogni anno diventa più lunga: ormai ci vogliono nove ore per farla tutta. È la deriva dei continenti, secondo lo zio, e la placca calabrese che s'allontana dalla placca padana. Alla seconda porzione di capretto e peperoni ripieni, zio Elio vacilla, e riconosce - davanti agli occhi ferrigni delle cognate, schierate in posa da opliti - che però, certo, qualcosa di buono quaggiù c'è, se solo la sapessimo valorizzare.

Le zie sorridono: dai tempi dei Greci, li catturiamo tutti così. ♦